

CriticaLetteraria

Uno spazio in più, impegnato, frequentato da chi crede nel potere delle parole.



La nostra policy

Privacy e cookie

Cerca

Cerca

Seguici via email!

Submit

I più letti della settimana



#LibriSottoAlbero - Primo appuntamento coi libri-regalo
Buoni regali di Natale! Il tempo corre, oggi è già l'8 dicembre e molti di noi saranno impegnati a preparare l'albero di Nat...



Gioco di scacchi e di passioni: Nemici di Isaac Bashevis Singer
Nemici Una storia d'amore di Isaac Bashevis Singer Adelphi, 2018 Traduzione di Marina Morpurgo pp. 257 €...



Essere comunicativi: il talento non basta, e la tecnica aiuta, parola di Francesco Addeo e del suo "Il fattore P"
Il fattore P. Sblocca il tuo potenziale comunicativo di Francesco Addeo Franco Cesati Editore, "pillole.app", 2018 pp. 120 ...



Trilogia della pianura: canto di speranza e umanità
Canto della pianura di Kent Haruf NN editore, 2015 Traduzione di Fabio Cremonesi pp. 304 € 18 (cartaceo) Crepuscolo ...



"Le otto montagne" di Paolo Cognetti
Le otto montagne di Paolo Cognetti Einaudi editore, novembre 2016 pp. 208 € 18,50 (cartaceo) Un mondo arido, un eterno inver...



Il Signore delle mosche: ritratto di un'infanzia perduta
Il Signore delle Mosche di William Golding Oscar Mondadori, 2001 pp. 250 € 9,50 A seguito di un incidente aereo, alcuni raga...

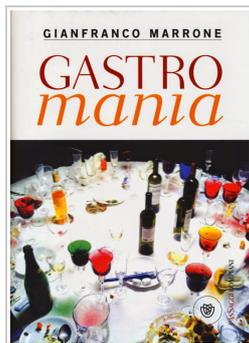


Alla ricerca del tempo perduto: invito alla lettura
Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust (A la recherche du temps perdu) Mondadori, 2005 (8 voll.) trad. it. G. Raboni ...

Gianfranco Marrone, "Gastromania"

di Cecilia Mariani
6.1.15

Tweet



Gastromania
di Gianfranco Marrone
Milano, Bompiani, 2014

pp. 203
11,90 euro

e-book 8,49 euro

«La gastromania, pur somigliandole in superficie, è il contrario della grande bouffe».

Amanti della ristorazione stellata, studenti universitari alle prese con mense ozzanti o improbabili pastasciutte-panna-e-tonno, nostalgici della torta di mele della nonna, casalinghe imbrantate redente dal più economico prodotto surgelato, irriducibili seguaci dell'ultima dieta alla moda, soggetti ortorettici per scelta o per condizione. E ancora: carnivori impenitenti, invidiatissimi inappetenti, celiaci, allergici, vegetariani, vegani, innocenti spiluccatori di bacche e germogli; chef in erba o all'apice della gloria, *food-blogger* di successo, concorrenti (trionfatori!) nei più noti *cooking show* o salivanti spettatori di un palinsesto televisivo ancora non pago dell'ennesima rubrica sul crudo e sul cotto, sul dolce e sul salato. Poco importa a quale di queste categorie ci si senta più affini: la "gastromania", il fenomeno socio-culturale-alimentare del momento, finirà col riguardarci in eguale misura, dall'alto della sua democratica pervasività, a nostra insaputa o con il nostro assenso. Ci entrerà nella cucina di casa, infilandosi nel forno o galleggiando sul teleschermo, si insinuerà tra le applicazioni del nostro *smartphone*, ci seguirà al cinema e al museo e ci rincorrerà più che mai in edicola e in libreria. Influenzerà i nostri regali di compleanno e di Natale e finirà con l'interrogarci in ogni dove, dal baracchino del nostro cibo di strada preferito alla cena a lume di candela durante la crociera del viaggio di nozze. Finché saturi, e probabilmente assai seccati, ritorneremo senza troppo appetito al desco domestico, e infilzando con i rebbi della forchetta il rettangolino di pesce oceanico nella sua familiare panatura fosforescente non lo riconosceremo più come tale, finendo col dubitare, in ultima analisi, perfino di noi stessi. Queste e molte altre, spiega Gianfranco Marrone, le conseguenze e le implicazioni di questa rinnovata mania nei confronti del gastronomico - la gastromania, appunto - argomentate dal saggista, semiologo e docente all'Università di Palermo in un illuminante volume che proprio dall'attuale e sfaccettato fenomeno trae il suo titolo (Milano, Bompiani, 2014). Illuminante, vale la pena ripeterlo, perché - similmente a un regime dietetico *latu sensu* inteso - prova a fare ordine nel caos indistinto di eventi, discorsi, oggetti, brand e messaggi orbitanti attorno al tema del cibo e dell'alimentazione, veicolati a velocità esponenziale dall'apparato mediatico e social-mediatico ormai parte del quotidiano. Marrone lo sa bene, e lo enuncia con parole inequivocabili:

«Il cuore della gastromania batte forte nei media (...) I media dicono, generandola, della gastronomia che ci invade, e lo fanno occupandosi dell'argomento che più li manda in solluchero: se stessi. Così, i media parlano della gastronomia parlando dei media che parlano della gastromania. Non stupirà: la gastromania è fatta così, e anche i media».

Un circolo vizioso, parrebbe di intendere, ma che diventa virtuoso se lo si inverte nella sua principale direttrice di senso. Perché ciò di cui la gastromania si occupa si colloca difatti oltre il mero apparato sensibile, essendo essa in *primis* testimonianza efficace di un'assenza:

«in un modo o nell'altro, una cosa è certa: se si parla così tanto di cucina nei media è perché se ne fa pochissima; se ci sono tanti ricettari, è perché in pochi sanno cucinare bene; se si discute tanto del gusto, è perché è difficile trovare qualcuno, normalmente, che sappia mangiare».

In altre parole, come ben dice l'autore, «laddove la cucina muore, la gastromania s'espande», erodendo terreno ad un altro importante fattore, vale a dire la commensalità:

«dovrebbe essere importante recuperare il senso della convivialità, della condivisione, per il tramite del cibo, di opinioni, discorsi e valori, di quella forma di socializzazione, verrebbe da dire, primaria grazie alla quale, stemperando le derive della *hybris* utilitarista, riemerge l'umanità dell'umanità».

Ossessionati e devianti dalla pervasività del cibo, sperimentiamo le più paradossali contraddizioni: ci sentiamo sazi e appagati al *lounge bar* dell'aeroporto, dove il finto relax promesso dall'insegna si riflette invece sull'anonimato dell'offerta al suo bancone; travisiamo il reale al punto da non renderci conto di come il biologico e l'organico non siano altro che nuovi, più subdoli, *brand* commerciali; forti di un'estesa cattiva coscienza, male interpretiamo ruoli e convenzioni, attitudini e mestieri, e ci convinciamo che un cuoco, pur famoso, possa essere preso a modello non solo e non tanto di *savoir vivre*, ma anche come punto di riferimento in campo economico e politico; smarriamo, infine, il vero senso dell'arte, e ci ritroviamo (eclatante esempio) a leggere i romanzi di Camilleri e le avventure del Commissario Montalbano per poi cadere nei tranelli degli itinerari eno-gastronomici studiati *ad hoc* da comuni e province discordi nella rivendicazione di misteriosi primati culinari siciliani.

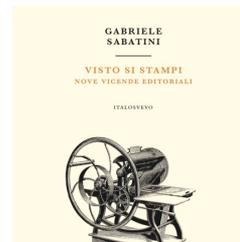
Twitter timeline Archivio

Tweets by @CLetteraria

CriticaLetteraria Retweeted

ITALOSVEVO Edizioni
@italosvevolibri

"Un tuffo nel passato, potremmo pensare di primo acchito; o forse si tratta semplicemente di un salutare tuffo nell'eleganza, della scrittura misurata di Sabatini e della veste editoriale di Italo Svevo." @CLetteraria #13dicembre



2h

CriticaLetteraria

Embed

View on Twitter

Che fare, dunque? Se Marrone sembra individuare una possibile via d'uscita solo apparentemente semplicistica nella riscoperta dell'interazione e della convivialità, alla sua prosa resta il pregio, affatto raro, di fare il punto (senza la pretesa di metterlo) su un argomento notorio ma ancora da più parti approcciato con snobismo o con sospetto. E grazie allo stile chiaro e nel contempo brioso dell'autore, *Gastromania* si conferma uno studio tanto divulgativo quanto accademicamente rigoroso, anche per il ricco apparato di note e rimandi bibliografici interdisciplinari in coda al volume. Una lettura, senza dubbio, di grande utilità per meglio comprendere gli aspetti sociali e culturali di un fenomeno internazionale in costante e continua evoluzione. E che, *volens nolens*, ci riguarda tutti. *Foodies* o no.

Cecilia Mariani

Etichette: Bompiani, Cecilia Mariani, Gianfranco Marrone, letteratura gastronomica, saggistica, studi e saggi

pubblicato il [6.1.15](#)



[Post più vecchio](#)

[Home page](#)

[Post più recente](#)



#PLPL18 - Una festa

dell'Immacolata all'insegna della cultura Il sole che attraversa le vetrate della struttura rende l'atmosfera quasi onirica - Foto di @darvax Un sole bellissimo illumina Rom...



#PLPL18 - La Divina Commedia: Presentazione del libro a cura di Enrico Malato

Da sinistra: Andrea Mazzucchi, Massimo Cacciari e Massimo Popolizio L'8 dicembre una buona parte della folla accorsa alla Fiera Nazio...



#PLPL18 - Il nostro primo

entusiasmante giorno sotto La Nuvola della piccola e media editoria italiana L'esterno del Roma Convention Center La Nuvola - Foto di @la_effesenza Un cielo grigio si addensa sopra La Nuvola avveniristica ...

Questo sito non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001.

La redazione non è responsabile per quanto pubblicato dai lettori nei commenti agli articoli.